

ABBONAMENTI
Anno lire 50 - Semestre lire 25
Trimestre lire 13,50
Abbonati sostenitori lire 70
Abbonati benemeriti lire 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine, Telef. 2.52.

IL FRIULI

Quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana, Via Mar-
tin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di alter-
za: Nella pubblicità occasionale finan-
ziaria: pagina di testo lire 0,75; Crona-
ca lire 1,50; Pubblicità abbonamento:
pagina di testo lire 0,50; Cronaca li-
re 1. - Mortuari lire 0,75

DOPO LA VITTORIA

Un'irruzione di oltre cento fascisti
nello Stabilimento Tipografico San
Paolino, effettuata dopo le 22 dell'al-
tra sera, l'incendio ed il vandalo-
tecnicamente effettuati, ci ha proli-
tato di uscire ieri e ci impedisce di u-
scire oggi col formato consueto.

Non sappiamo per quanto tempo sa-
remo costretti a pubblicare il «Friuli»
in formato ridotto.

Dobbiamo anzitutto ringraziare
comunisti la Federazione del Libro,
che spontaneamente, in nome della li-
bertà di stampa, ci ha dato modo di
pubblicare questo numero nello Stabi-
limento Tipografico Friulano, ed ha
voluto che nessun giornale cittadino
uscisse prima de «il Friuli»; la «Pa-
tria del Friuli» che con vera fraterni-
tà ci ha offerto, anche con proprio
dispendio la sua ospitalità; i proprie-
tari tipografici di cui pubblichiamo più
sotto la nobilissima lettera; la tipogra-
fia sociale che fu la prima ad offrirsi.

Non sentiamo d'ira in questo mo-
mento in cui la mutata situazione ci
permetterebbe la violenza verbale; pre-
feriamo essere forti nel periodo delle
difficoltà. Allora era pericoloso, ma
necessario; oggi sarebbe comodo ma
inutile. Ci guida il solo sentimento
del dovere civico. Ed abbiamo il con-
fetto, l'orgoglio (non per noi, ma per
il nostro Friuli, ma per la nostra U-
dine) di avere con noi la quasi totalità
dei consensi.

Abbiamo vinto la battaglia, fonda-
mentale della libertà civica, con ri-
saputo rischio. Senza danno di perso-
ne abbiamo superato la crisi.

E noi che il patriottismo, l'italianità
facelimo consistere nell'osservanza
delle leggi italiane, nella sottosiste-
ma dei cittadini all'orbita legale, gli-
diamo: Viva l'Italia!

COME AVVENNE L'IRRUZIONE

Poco dopo le 22 di lunedì sera,
mentre ferveva il lavoro per la com-
pilazione del giornale, e molti amici
stipavano il gabinetto di Direzione per
conoscere gli ultimi risultati, si udì il
canto dell'Inno fascista in via Treppo.
Pochi istanti dopo forti colpi al por-
tello d'ingresso ci avvertivano dell'as-
salto. Uno dei due soli carabinieri
che la Pubblica Sicurezza (la quale a-
veva confessato di sapere che si sa-
rebbe tentata l'invasione a «il Friuli»
quasi contemporaneamente ci prega-
va di telefonare alla Questura l'as-
sunto di una numerosissima colonna
di fascisti.

Mentre tutti si mettono in salvo co-
me possono per la Tipografia il nostro
Direttore rimane al telefono, finché
dopo molta fatica, riesce ad avere
comunicazione colla Questura.

Nel frattempo i fascisti avevano già
sfondato la porta; incendiato le balli-
de di carta dell'atrio ed erano penetrati
negli uffici d'amministrazione. Il ca-
rabiniere corso di nuovo a gridare:
«Si salvi chi può!»

Compiuto il suo dovere, il nostro
Direttore esce verso i fascisti che s-
trovavano già a metà del cortile. -
Con una rapida mossa supera gli o-
stacoli e si mette in salvo nel cortile
dell'Archivescovado.

I rifugiati in tipografia tentano sal-
varsi chiudendo due volte la porta, ed
l'ingresso alla redazione ed alla tipo-
grafia.

I fascisti ne ebbero ragione con un
petardo.

Mentre i nostri redattori ed i nostri
amici si rifugiavano sui letti di ar-
nell'ufficio di Direzione i fascisti lanciava-
no una bomba incendiaria distruggen-
do mobili, libri, documenti, macchi-
ne.

Contemporaneamente entravano in
tipografia ed agli ordini di uno, che
lodo per la distruzione, si davano ad
la devastazione, prima cominciando
le cassette dei caratteri, poi infine col
sabotaggio alle macchine.

Ma mentre questo era in atto i fa-
scisti si impressionarono della irra-
porzioni prese dall'incendio e pensa-
rono a mettersi in salvo.

Oltre un centinaio di persone erano
entrati nel vasto locale dello Stabi-
limento. E tutte lavoravano. Furono
tutti, dopo aver loro intimato di sen-
dese, sotto pena di far scoppiare delle
bombe. I nostri amici si salvarono
come poterono.

In tutta questa tragica ora emerse
la figura del nostro linotipista, sig-
nora Agnese. Egli rimase fermo, in-
giacca, del panciauto, del portafoglio,
del orologio che era un caro ricordo di
tecnica, in attesa allo scoppio del pe-

tardi, ai colpi d'arma da fuoco, agli
incendi. Ed appena usciti i fascisti si
pose all'opera di spegnimento. Soprag-
giunse tantosto un tenente dei car-
abinieri - di cui ci sfuggì il nome -
il quale con una abnegazione degna
delle più belle tradizioni dell'esercito
italico, cooperò tra il fumo soffo-
cante, il fuoco, la minaccia dello
scoppio della benzina e del petro-
all'opera di spegnimento.

Questo nobilissimo ufficiale - come
ci riferirono poi - colla rivoltella in
pugno obbligò i suoi militi ad entrare
nello stabilimento per l'opera di sal-
vamento.

A Lui la nostra gratitudine. I citta-
dini e di ex combattenti, soprattutto
dopo che negli ambienti politici s'in-
fiammò a scagliare e criticare con cel-
tosi eddebiti, la sua prodezza. Altri
testi - numerosi - ci indicano in-
vece la compagnia di bersaglieri che
rimaneva inoperosa in via Treppo,
come una «guardia d'onore»; mentre
nello Stabilimento si incendiava e si
sabottava.

Il tenente dei bersaglieri, mentre
dei fascisti sparavano contro un sa-
cerdote che si metteva in riparo, ordi-
no: «Fucili in alto! Così vi un no-
stro redattore: «Ei se un porco de
prete, dagli! Ammazzaelo!»

«Ostuzzi! Ostuzzi! Dove xelo? E don
Masotti? don Masotti?» dicevano s-
tolvoce, dentro la Tipografia, mentre
usciva un nostro redattore, sotto un
pugnale alzato, in atto di minaccia.

Preoccupato del suo personale, ri-
masto nello Stabilimento, il nostro
Direttore, appena usciti i fascisti, cer-
cò di rientrare nello Stabilimento. -
Costatò l'opera di spegnimento, la
salvezza di tutti mentre giungevano i
pompieri.

Poco dopo dall'Archivescovado uno
della servitu pregava di avvertire la
truppa che si incendiava la porta del
Palazzo con la benzina.

Il nostro Direttore corse dal tenente
dei bersaglieri ad avvertire.

«Ma è impossibile - si sentì ri-
spondere; - dall'altra parte c'è una
altra compagnia di bersaglieri; se
fosse vero, si muoverebbero».

Sapemmo poi che un automobile si
era portata davanti al portone dell'
Archivescovado, l'aveva corsa in
libertà, applicata la fiamma e poi si
era dileguata, senza che la truppa si
muovesse.

Uno dei bersaglieri di servizio - ci
riferirono poi - portava trionfalmen-
te un cappello da sacerdote, asporta-
to dai fascisti e poi regalato al te-
nente dei bersaglieri.

Era accorso intanto molto pubbli-
camente l'avv. Mini che affermava al
nostro Direttore di aver chiamato lui
i pompieri, nonostante gli attacchi
politici de «il Friuli» alla sua can-
didatura; notammo il signor Tambur-
lini che abita sopra i nostri uffici di
amministrazione, il quale muoveva
rimproveri al direttore; notammo un
altro signore che noi conosciamo,
quantunque non abbia avuto il cora-
gio di delineare le generalità richieste
il quale giustificava il reato che era
stato compiuto.

Commovente fu l'accorrere di tanti
amici, in mezzo al pericolo ed al com-
pleto dominio fascista, per vedere il
nostro direttore.

I DANNI

I danni arrecati allo stabilimento
sono gravi, come già riferì obiettiva-
mente il «Gazzettino» contro la versio-
ne tendenziosa di altri giornali.

Fu un vero pellegrinaggio durante
tutta la giornata, di cittadini allo Stabi-
limento S. Paolino. Unanime era la
deplorazione - se si eccettuò il soggh-
igno di qualche giovinotto che si capi-
va non estraneo al delitto.

Sopratutto va notata la dimostra-
zione di solida simpatia dei socialisti.
Vennero prese fotografie dello Stabi-
limento devastato.

Impossibilitati a ringraziare parti-
colatamente quanti affermarono la
loro solidarietà in questa circostanza;
esprimiamo a tutti la nostra cordiale
riconoscenza. Dobbiamo segnalare il
gesto generoso dell'on. Tovini che si
offrì telegraficamente di assumersi la
riparazione dei danni.

Da parecchi centri della provincia
- perfino da Spilimbergo - ci giunsero
numerose rappresentanze di orga-
nizzazioni, offrendo il braccio dei la-
voratori per la difesa delle civili li-
bertà.

I provvedimenti del Partito

Nel pomeriggio di ieri si erano rac-
colti i capi del nostro partito con lar-
go intervento della provincia per con-
siderare la gravità dell'attuale condi-
zione di Pubblica Sicurezza e per escogitare
il modo più efficace di una tutela ci-
vica delle libertà.

Durante l'adunanza l'amico Della
Vedova di Pozzolo, che era stato og-
getto di un tentato sequestro, offrì tra
gli applausi dell'assemblea, un gran
mazzo di rose al nostro Direttore. Ap-
plausi vivissimi ebbero l'avv. Candoli-
ni, l'on. Tessitori, don Masotti. Par-
larono diversi, l'avv. Pettoello, l'on.

Fantoni, l'avv. Brosadola, Faleschini.
Dopo lunga discussione l'adunanza
restò concorde nei seguenti concetti:
la tolleranza o la connivenza dell'Au-
torità politica ha creato uno stato a-
normale di cose nel Friuli, ove non so-
no garantite le più elementari libertà
civili e i reali restano impuniti; è ne-
cessario perciò provvedere con ogni
mezzo a difendere la libertà civile; è
costatato che gli ultimi avvenimenti
hanno delineata, in questo campo, un-
a naturale solidarietà di interesse
di difesa della libertà tra il partito
socialista e il partito popolare ritene-
che, pur riaffermando le profonde
differenze politiche, i due partiti pos-
sano unire precariamente le proprie
forze esclusivamente in difesa della
libertà, da quindi mandato ad una
Commissione composta dei candidati
Fantoni, Tovini, Biavaschi, Tessitori,
dell'avv. Candolini e del dott. Fale-
schini, diretti dell'Unione del Lavoro,
perché prendano contatto in tali ter-
mini, coi rappresentanti del partito so-
cialista, tenendo pronte le organiza-
zioni del partito ed economiche, per
quell'azione che la Commissione cre-
derà di deliberare.

Durante l'adunanza venne applaudi-
ta la comunicazione dell'atto di soli-
darietà dei tipografi e di quello dei
proprietari di tipografia, nonché il
nobile telegramma dell'on. Tovini; e
l'adunanza si sciolse tra il più vivo
entusiasmo.

La Commissione prese subito preci-
si accordi coi rappresentanti del parti-
to socialista e venne affermato che
esclusivamente a scopo di difesa del
comune interesse di libertà civile, i
due partiti avrebbero unite nella
necessaria azione comune le proprie
forze. Follì, segretario dei ferrovieri
comunicò che i ferrovieri stavano in
agitazione per l'uccisione del caposta-
zione di Palazzolo e minacciavano la
sospensione del lavoro.

I convenuti ventilarono anche il
progetto della costituzione da parte
della provincia e dei comuni di una
milizia cittadina a difesa della liber-
tà civile di tutti.

Le due commissioni infine (per i so-
cialisti l'on. Cosattini, l'avv. Spiniotti,
Felice Feruglio, Follì, e altri) si reca-
rono dal Prefetto a comunicare le de-
liberazioni prese e a diffondere l'auto-
rità politica per i provvedimenti che
crederà di prendere nell'interesse del
ordine pubblico e della pace civile.

Il prefetto e il questore diedero am-
pie assicurazioni.

Le Commissioni riunite dichiarava-
no di tenere ferme le proprie dichia-
razioni, salvo che l'autorità politica
voglia dimostrare con i fatti che l'or-
dine civile è veramente garantito.

Questa è l'azione del partito.

Le cose sono giunte effettivamente
a tal punto da richiedere una risolu-
zione.

Se l'opinione pubblica (come pare)
non basterà a imporre freno a metodi
intollerabili, se lo stesso senso civile
e di responsabilità di persone stimabi-
li coinvolte in una azione deplorata
non saprà imporsi e l'autorità politica
continuerà a dimostrarsi assente o
connivente le forze del popolo che
hanno dimostrato di essere maggio-
ranza, dovranno provvedere da sé alla
propria difesa.

La Commissione riunite dichiara-
no di tenere ferme le proprie dichia-
razioni, salvo che l'autorità politica
voglia dimostrare con i fatti che l'or-
dine civile è veramente garantito.

Questa è l'azione del partito.

Le cose sono giunte effettivamente
a tal punto da richiedere una risolu-
zione.

Se l'opinione pubblica (come pare)
non basterà a imporre freno a metodi
intollerabili, se lo stesso senso civile
e di responsabilità di persone stimabi-
li coinvolte in una azione deplorata
non saprà imporsi e l'autorità politica
continuerà a dimostrarsi assente o
connivente le forze del popolo che
hanno dimostrato di essere maggio-
ranza, dovranno provvedere da sé alla
propria difesa.

Plebiscito di protesta

Ci giungono i seguenti telegrammi:
Amici popolari Maniago esprimono
solidarietà e simpatia protestando con-
tro violenza avversaria.

BENOCCHI

Popolari S. Vito che ammirano vo-
stra opera tenace favore del partito
si stringono forti attorno loro giorna-
le protestando contro inconsulta ven-
della.

MORASSUTTI

Nel sole della vittoria offerta avver-
tata rafforzata nostra fede trionfo idea
popolare.

ODORICO DELLA PACE

«Sezione Partito Popolare Spilim-
bergo associati vostra protesta velo-
cemente contro vandalismo perpetrato
contro massimo giornale».

Presidente ZARDO

«Gruppo universitario Cattolico
Friulano vibratamente protesta con-
tro vigliacca violenta invasione deva-
stazione nostro quotidiano «Friuli»
esprimendo solidarietà fraterna agli
amici strenui difensori civili, pro-
gresso cristiano, libertà politiche fon-
damentali».

Reggenza del Gruppo: Fale-
schini, Sinicco, Da Villa
Mantovani.

LA PROTESTA

DEL SODALIZIO DELLA STAMPA
Il Consiglio Direttivo del Sodalizio
Friulano della Stampa ha votato un
ordine del giorno nel quale:

«In presenza dei gravi, danneggia-
menti inferti alla Tipografia del giorna-
le «il Friuli», che gli tolgono tem-
poraneamente la possibilità di uscire;

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

Sottoscrizione pro «Friuli»

Candolini avv. Agostino lire 100 -
Fantoni on. Luciano lire 150 - Tessitori
on Tiziano 25 - Biavaschi on. G. B.
150 - Brosadola commendatore Mario
100 - Tonutti avvocato Elio 50 -
Faleschini Agostino 20 - Palese dot-
tor Giuseppe 40 - dottor Basciu A-
gostino 20 - Castellani Virginio 15 -
Gropplero conte Francesco 100 -
De Perciani nobile Pietro 25 - Sinico
Silvestro 20 - Zanon rag. Luigi 50 -
Miani cav. Arturo 100 - Agnola
Domenico 20 - Castanetto Leopoldo
45 - Torzatti don Pietro 15 -
Della Giusta don Romano 15 -
Manganotti don Vittorio 10 - Ven-
turini don Lorenzo 15 - Conelli don
Olivio 10 - Lucis don Francesco 10 -
Felice D. Valentino 10 - Colavizza
Dulio 10 - Montegnacco D. Virginio
20 - Peratoner dottor Leopoldo 25 -
Baschi Augustino 10 - Ungaro En-
premio 10 - Castenetto Leopoldo 50 -
Caldonini D. Ermenegildo 2 - Bra-
dia Giuseppe 2 - Garboso Francesco
5 - D. Angelo Ceconi 100 - Ditta
Colombo 10 - D. Vidali 100 - Dega-
nutti Giuseppina 12 - N. N. 7 - D.
Petricio 10 - D. Giuseppe Tussig 10 -
D. Giuseppe Gorenzsch 10 - Pio
Collino 10 - D. Giuseppe Slobbe 10 -
D. Agostino Slobbe 10 - D. Alessan-
dro Tomassetti 10 - Zdrauf D. Lui-
gi 10 - N. Zulferi da Savogna 10 -
D. Emilio Casero 10 - D. Giuseppe
Burada 10 - Paolo Crucii 10 -
D. A. Casolo 10 - Antonio Cosmagli
10 - Tale Moncaro 10 - Giuseppe
Chiacig 10 - Giuseppe Calgò 10 -
Gio. Batta Cruderis 10 - Pietro
Qualizza 10 - Domenis D. Antonio 10 -
Giovanni Guion 10 - G. B. Manzini
10 - Domenis Valentino 10 - Quari-
na D. Eugenio 10 - Cignon D. Luigi
10 - Blasutti D. Luigi 10 - Novelli
D. Angelo 10 - D. Politti 2 - N. N.
2 - Ceconi dottor A. 86,50 N. N. 1,50 -
Saccavino Privato 10 - Mantova-
ni Nino 10 - Totale L. 1.000
lire 1831,50.

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

«deplorando che nelle lotte politi-
che persista il sistema delle violenze
verbali e materiali giustamente ma
invano finora condannato dall'opinio-
ne pubblica;

«confida che le Direzioni dei giorna-
li, quelle delle Tipografie e le nu-
merose - in omaggio alla solidariet-
tà del lavoro - sappiano escogitare
mezzi pronti ed acconci per offrir mo-
do alla Direzione del giornale «il
Friuli» di continuare le sue pubblica-
zioni».

Cossetini pref. 2955 agg. 57 - Coceolo
pref. 400 agg. 7

SOCIALISTI

Cosattini 33422 - Basso 33422 -
Piemonti 28423 - Ellero 19100 -
Vigna 8907.

BLOCCO

Ciriani 29043 - Gasparotto 18648 -
Girardini 12122.

Voti complessivi di lista

Popolari 51133 - quozienti quattro.
Socialisti 51846 - quozienti cinque.
Blocco 39.290 - quozienti tre.
Blocco bellunese 9022 sotto quoziente
rimasti 293.

Risultati complessivi per il Comune di Udine

1. Cosattini: Voti di lista 3391 -
Voti aggiunti 17 - Voti di preferen-
za 2. Piemonti: Voti di lista 3391 -
Aggiunti 9 - Preferenza 2471 - Totale
voti 5871.
3. Ellero - Voti di lista 3391 - Voti
aggiunti 9 - Voti di preferenza 2315 -
Totale voti 5715.

Comune di Udine

Ecco i risultati nelle sezioni del nostro Comune:

Table with 4 columns: Sezione, Soc. 59, Popolari 29, Blocco 273, Rimasti 74. Lists 24 sections and their respective vote counts.

Le previsioni secondo i primi risultati La giornata elettorale funestata da conflitti

La lotta è finita. I vari partiti con-
tano le forze dopo la grandiosa batta-
glia elettorale. È segnalato da ovun-
que un vero scacco per i fasci nono-
stante Mussolini sul «Popolo d'Italia»
annunciò ai suoi un notevole successo.

I socialisti, come nella nostra Pro-
vincia, hanno superato le previsioni
che si facevano: ch'essi stessi tende-
vano ad ammettere. In quei collegi
ove erano avvenute deplorevoli e non
giustificate violenze, sorse la reazione.

La massa si vendicò nel segreto del-
l'urna.

E così contro 80 o 90 ch'erano dati
come massimo, i socialisti raggiunge-
ranno verosimilmente i 120 punti. -
Una sconfitta per essi si verificò a To-
rino, Genova e Ferrara ove prevalse
il blocco. I popolari ebbero trionfi
nel collegio Brescia - Bergamo, a
Treviso; successo a Parma, Lecce,
Sondrio, Torino, Alessandria ed in
molte altre provincie. I seggi
parlamentari del gruppo saranno in-
crementati forse di una decina.

Nell'Italia media, ottime votazioni
nelle Marche ed Ancona - L'Italia
meridionale fu, come sempre, bloc-
cata. - A Potenza la lista Nitti e-
guagliò la lista ministeriale. - Nelle
Puglie vinse la lista dell'onorevole
Salandra.

La Sicilia ha dato una buona vo-
tazione per i popolari. L'on. Pantano
radicale sembra pericolante.

La Sardegna segna contrasto fra
due liste ministeriali. I popolari si
affermarono notevolmente.

Nelle Province Redente, a Trieste
prevalse il blocco nazionale riservan-
do un seggio per i comunisti (onor.
Bombacci); a Gorizia vinsero gli sla-
vi; a Parenzo gli slavi; a Zara i na-
zionali.

Il Trentino ha dato una enorme
prevalenza popolare.

Bolzano segna la vittoria di quattro
tedeschi.

I risultati che reca l'Agenzia «Ste-
fano» non sono definitivi e forse vi sa-
rà qualche variazione.

La calma ch'era andata predicando
il governo non fu mantenuta in molte
sezioni elettorali.

Nel Veneto, a Treviso, in una col-
luttazione fra fascisti e socialisti, è
rimasto ucciso un carabinieri.

A Cremona, l'on. Miglioli fu basto-
nato dai fascisti e dagli agrari di So-
resina.

A Parma una donna che si trovava
accidentalmente presente ad un con-
flitto tra leghisti che passavano in
camion ed un gruppo di fascisti a ri-
masta colpita e morì sul colpo.

4. Girardini - Voti di lista 3422 -
Voti aggiunti 20 - Voti preferenza
2035 - Totale voti 5477.

6. Gasparotto - Voti di lista 3422 -
voti aggiunti 11 - Voti di preferen-
za 1055. - Totale N. 4488.

5. Ravazzolo: voti di lista 3422 -
Voti aggiunti 4 - Voti di preferenza
950 - Totale 4375.

7. Ciriani: Voti di lista 3422 - Voti
aggiunti 9 - Voti di preferenza 203 -
Totale voti 4234.

8. Basso: voti di lista 3391 - Voti
aggiunti 1 - Preferenza 741 - To-
tale 4133.

9. Cristofori: voti di lista 3422 -
Voti preferenziali 602 - Totale voti
4024.

10. Gortani: voti di lista 3391 -
Voti aggiunti 4 - Voti di preferenza
289 - Totale 3715.

11. Feruglio: voti di lista 3391 -
Voti aggiunti 2 - Voti di preferenza
87 - Totale voti 3480.

12. Fantoni: Voti di lista 300 -
Voti aggiunti 10 - Voti di preferenza
639 - Totale voti 1569.

Due morti e 4 feriti si hanno a de-
plorare a Viareggio in uno scontro
violentissimo.

Fascisti uccisi dall'ira popolare si
ebbero a Vercelli a Castelnuovo Scri-
via ed a Siracusa.

Una vera battaglia con 10 vittime e
40 feriti si ebbero a Noci, a Carignola,
a Francavilla Fontana ed in altri luo-
ghi delle Puglie.

